



Assemblea regionale siciliana

Gruppo di lavoro Immigrazione

Programma di lavoro 2014

Premessa

Le Assemblee legislative delle Regioni hanno il compito di contribuire al processo di europeizzazione dei popoli, attraverso il riconoscimento dei diritti fondamentali a tutti gli esseri umani, nel rispetto dei diversi ordinamenti giuridici e delle diverse tradizioni giuridiche degli Stati membri.

Ai sensi dell'articolo 79 (*ex articolo 63, punti 3 e 4, del TCE*) Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, l'Unione sviluppa una politica comune dell'immigrazione intesa ad assicurare, in ogni fase, la gestione efficace dei flussi migratori, l'equo trattamento dei cittadini dei paesi terzi regolarmente soggiornanti negli Stati membri e la prevenzione e il contrasto rafforzato dell'immigrazione illegale e della tratta degli esseri umani. L'obiettivo è di garantire che non vi siano controlli sulle persone alle frontiere interne e sviluppare una politica comune in materia di asilo, immigrazione e controllo delle frontiere esterne, fondata sulla solidarietà tra Stati membri e nei confronti dei cittadini dei paesi terzi.

Il Patto europeo sull'immigrazione e sull'asilo adottato nel 2008 dal Consiglio dell'Unione Europea rappresenta il documento che contiene le politiche sulla immigrazione a cui tutti gli Stati membri dovrebbero adeguarsi e dal quale dobbiamo partire per avviare un processo di riforme. Questo disciplina un'organizzazione dell'immigrazione tale da tenere conto delle capacità di accoglienza dell'Europa sul piano del mercato del lavoro, degli

alloggi, dei servizi sanitari, scolastici e sociali al fine di proteggere i migranti dal rischio di sfruttamento da parte di reti criminali.

E' un imperativo per ciascuno Stato membro definire ed attuare le politiche di immigrazione, integrazione e asilo, e per ogni Regione intervenire nei settori di competenza.

Già vent'anni fa gli Stati membri dell'Unione hanno condiviso le politiche di questi settori. Si ricorda la soppressione dei controlli alle frontiere interne nella maggior parte del territorio europeo, l'adozione di una politica comune in materia di visti, l'armonizzazione dei controlli alle frontiere esterne e delle norme relative all'asilo, la cooperazione nel settore della lotta contro l'immigrazione clandestina, la creazione dell'agenzia FRONTEX.

Sebbene il Consiglio europeo abbia apprezzato in seno al citato patto gli importanti passi avanti compiuti nel quadro dei Programmi di Tampere (1999/2004) e dell'Aja (2004/2009) lo stesso ha ritenuto necessario procedere verso il raggiungimento di nuovi obiettivi. E alla luce della comunicazione della Commissione del 17 giugno 2008, il Consiglio europeo ha adottato il patto sull'immigrazione assumendo cinque impegni fondamentali:

- organizzare l'immigrazione legale tenendo conto delle priorità, delle esigenze e delle capacità di accoglienza stabilite da ciascun Stato membro e favorire integrazione;
- combattere l'immigrazione clandestina, in particolare assicurando il ritorno nel loro paese d'origine o in un paese di transito degli stranieri in posizione irregolare;
- rafforzare l'efficacia del controllo alle frontiere;
- costruire una Europa dell'asilo;
- creare un partenariato globale con i Paesi di origine e di transito che favorisca le sinergie tra le migrazioni e lo sviluppo.

Il Consiglio europeo ha invitato, dunque, gli Stati membri ad attuare una politica di immigrazione concertata, tenendo conto dell'impatto che esso può avere sugli altri Stati membri, e a rafforzare l'efficacia dei controlli alle frontiere dotando l'agenzia FRONTEX dei mezzi per esercitare pienamente la sua missione di coordinamento del controllo della frontiera esterna dell'Unione europea per fare fronte a situazioni di crisi e condurre le necessarie operazioni temporanee o permanenti.

Nonostante notevoli progressi siano già stati fatti, sono necessari ulteriori sforzi per creare una politica veramente comune in materia di immigrazione e di asilo, che tenga conto nel contempo dell'interesse collettivo dell'Unione europea e delle specifiche esigenze di ciascun paese dell'UE, come da ultimo risulta nel programma di Stoccolma, che delinea le priorità dell'Unione europea (UE) per lo **spazio di libertà, sicurezza e giustizia** per il periodo 2010-2014.

Il programma di Stoccolma punta alla realizzazione, tra le altre, delle seguenti priorità: **una politica di migrazione globale e flessibile**. Tale politica dovrebbe essere incentrata sulla solidarietà e la responsabilità, e affrontare sia le necessità degli Stati membri che dei migranti. Essa dovrebbe essere **in linea con le necessità del mercato del lavoro degli Stati membri, riducendo al minimo la fuga di cervelli dai paesi terzi**. Una politica di integrazione più incisiva dovrebbe mirare a **garantire i diritti dei migranti**. Inoltre, una politica comune in materia di migrazione dovrebbe prevedere una **politica di rimpatrio efficace e sostenibile**, mentre resta essenziale continuare a **prevenire, controllare e contrastare l'immigrazione clandestina**.

Occorre dunque **costruire una prospettiva politica per le Regioni europee**: rafforzare il dialogo e i partenariati con i paesi terzi (d'origine e di transito), in particolare tramite l'ulteriore sviluppo dell'approccio globale in materia di migrazione, al fine di scongiurare il ripetersi di eventi tragici come quello di Lampedusa.

Il gruppo di lavoro Immigrazione della CALRE

Il Gruppo di lavoro sulla Immigrazione della CALRE viene istituito nell'ottobre 2013 al fine di esaminare le prerogative dei Parlamenti regionali nella partecipazione alla formazione della normativa delle politiche dell'Unione Europea ed elaborare proposte da sottoporre all'esame degli organi istituzionali.

Piano di lavoro 2014

Un primo obiettivo del Coordinamento dell'Assemblea regionale siciliana è rinnovare **l'impegno per una politica veramente comune in materia di immigrazione e di asilo**. In questo senso, dovremo operare per incentivare il dialogo politico e il controllo del rispetto del principio di cooperazione con il Parlamento europeo, potenziando l'ascolto da parte della Commissione europea e la collaborazione con il Comitato delle Regioni, **rafforzando il ruolo della CALRE quale crocevia e visione policentrica in grado di mettere a fuoco le diverse posizioni**: dell'Unione, dei Parlamenti Nazionali, delle Regioni e dei Parlamenti regionali. Un punto di vista privilegiato, insomma, per contribuire a delineare meglio una prospettiva di *governance* complessa in materia di immigrazione, con particolare riguardo all'area del Mediterraneo.

Appuntamenti 2014:

Entro il 12 marzo: Raccolta delle adesioni al gruppo di lavoro sulla immigrazione

3 aprile: Convegno su 'Una Politica di Immigrazione comune per l'Europa', Palermo.

4 aprile: Prima riunione del gruppo di lavoro con rappresentanti della CALRE, Palermo